



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

COMUNICATO STAMPA

A pochi giorni dall'apertura dell'Anno Scolastico le intenzioni del Ministro dell'Istruzione, espresse nella lunga Direttiva Generale emanata alla fine di luglio, sono oggetto di esame e riflessione da parte di tutti i docenti.

Non ci si poteva certamente attendere l'abrogazione della riforma Moratti da una Direttiva, ma alcuni degli indirizzi, sia diretti che di prospettiva, destano preoccupazione e perplessità.

Sul piano immediato il Ministro disattende le proprie precedenti dichiarazioni sull'assunzione dei precari, rinviando tutto ad un generico piano pluriennale. L'unico impegno preciso è infatti l'assunzione di 3060 docenti di religione.

Nessuna chiarezza emerge sulla questione del portfolio, che viene esplicitamente citato nella Direttiva, senza precisare se si tratti di mero strumento valutativo o di altro.

La parte più preoccupante del documento ministeriale è comunque quella di prospettiva: molto chiara appare l'intenzione di sottolineare il carattere "pubblico" della Scuola, indipendentemente dall'ente gestore. Il Ministro si esprime per il sostegno alle scuole paritarie, abbandonando, in sostanza, la concezione della Scuola statale come "istituzione", a favore di un generico servizio pubblico considerato al pari di altri (asporto rifiuti e pompe funebri ad esempio).

Anche la parola "insegnante" è quasi dimenticata persino quando ci si propone di ascoltare un po' tutti per le future riforme.

I passaggi più gravi della Direttiva sono quelli con cui si guidano i Collegi dei Docenti ad adottare specifici "modelli didattici e pedagogici", trascurando che la libertà di insegnamento è garantita dalla Costituzione e dal DPR 275/99 sull'autonomia.

La Gilda degli Insegnanti avverte il pericolo di una malcelata, e già nota alla scuola, volontà di metamorfosi del Collegio dei Docenti in una specie di soviet didattico-metodologico che non tiene conto delle opzioni didattiche minoritarie e di ogni singolo docente.

La Gilda degli insegnanti resta ancora disponibile ad un dialogo su tutte le questioni aperte e chiede al Ministro Fioroni di dimostrare la propria buona volontà, a partire dall'apertura immediata delle trattative per il contratto scaduto ormai da troppi mesi.

Roma, 25 agosto 2006

IL COORDINATORE NAZIONALE
(Rino Di Meglio)